

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

03 /00083083

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: MI - Milano

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Civiche Raccolte del Castel INV.
lo Sforzesco

OGGETTO: Stele funeraria corniciata aniconica

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Milano, F. 45 III NE mm. 170/370

DATI DI SCAVO: rinvenuta nel 1869 durante INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

gli scavi delle mura massimiane in via Monte di Pietà.

Dono dall'amministrazione della Cassa di Risparmio

DATAZIONE: sec. I d.C. (prima metà)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo

MISURE: alt. max. 220; largh 88; spess. 30

STATO DI CONSERVAZIONE: lacunosa: resta il corpo centrale molto deteriorato con vaste lacune e abrasioni.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà del Comune di Milano

NOTIFICHE:



NEG. AFS 12191

DESCRIZIONE: stele funeraria corniciata in cui, al di sopra di un alto zoccolo liscio, il campo epigrafico è inquadrato da una bassa cornice a gola lievemente incassata. Al di sotto dell'iscrizione è raffigurato un bisellium ornato sul davanti da simboli poco leggibili (forse oggetti sacrificali) e sormontato da un gonfio cuscino. Ai lati di esso sono scolpiti due fasci, disposti obliquamente, che si aprono verso l'alto.

ISCRIZIONE: -----/ L(ucio) GELLIUS/ VITALI/ (sex) VIR(e)
PA] TRI ET/ BODUIAE L(uci) L(ibertae)/ LIBERALI SIBI/
CARISSIMAE/[GEL] LIA L(uci) F(ilia)[S] ABINA/ VI[VAT]
F] ECIT. Scrittura capitale quadrata.

Lo schema decorativo di questa stele è di tradizione italica e molti esempi di esso si conservano su monumenti funerari dell'Italia centrale (cfr. B.M. FELLETTI

. . .

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

CIL V, 5860

A. CERUTI, Notizie sulle antiche mura milanesi di Massimiano
in Miscellanea di Storia Italiana, VII, Torino 1869, p. 802

A. DE MARCHI, Le antiche epigrafi di Milano, Milano 1917,
p. 139

E. SELETTI, Marmi scritti del Museo Archeologico, Milano 1901,
p. 49, n° 65

Catalogo Museo di Milano n° 1764

Scheda Civiche Raccolte del Castello Sforzesco n° A 6585

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

753

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Petrizie Rivolta

DATA:
Maggio 1988

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Dott. Angela Surace

Rugby - I mess

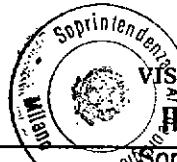
ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1^o Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **GIU. 1994**



VISTO DEL SOPRINTENDENTE

R. PRIMO DIRIGENTE

Soprintendente Archeologico

AGGIORNAMENTI: (Dott. Angelo Maria Ardovigo)

FIRMA

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

03/00083083

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

INV. Catalogo Museo di Milano
n° 1764

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

(segue descrizione)

HAY, La tradizione italica nell'arte romana, I, Roma 1977, pp. 210-219, figg. 87-88a, 89, 178; P. COARELLI, Su un monumento funerario romano nell'abbazia di S. Guglielmo al Coleto in Dialoghi di Archeologia, I, 1967, pp. 46-71, tavv. 9-35; L. GUERRINI, Il monumento rupestre di Palazzolo in Archeologia Classica, XXI, 1969, pp. 228-245, tavv. LXXII-LXXXIV). Da qui il motivo si diffuse anche nella Cisalpina dove lo si trova rappresentato su monumenti di piccoli magistrati foederali che vollero in questo modo ricordare la carica da essi ricoperta. Un confronto molto pertinente in ambito lombardo è costituito da un'altra stele, anch'essa proveniente da Milano che è però di fattura migliore (cfr. E. SELETTI, Marmi scritti del Museo Archeologico, Milano 1901, n° 94). La stele, per le caratteristiche iconografiche e stilistiche, potrebbe essere attribuita alla I metà del I sec. d.C.